

Riforme e sviluppo
 L'AUTONOMIA IMPOSITIVA

I lavori. Giovedì incontro governo-regioni per il decreto su tributi e compartecipazioni

Le differenze. Lazio e Lombardia hanno prelievi propri doppi rispetto alla Basilicata

Tre tappe per arrivare al fisco federale

Il sistema andrà a regime nel 2019, dopo otto anni tra fase preparatoria e sperimentale

A CURA DI

Marco Biscella
Cristiano Dell'Oste
Giovanni Parente

✎ Otto anni, quasi due legislature. La strada che porta al federalismo - tracciata dalla bozza di decreto legislativo definito dal governo - vedrà il traguardo solo all'inizio del 2019, quando andrà a regime il nuovo fisco di regioni, province e comuni. Prima bisognerà superare due fasi: quella preparatoria, che si chiuderà con la quantificazione dei costi standard; e quella sperimentale, in cui il nuovo meccanismo verrà gradualmente messo in rodaggio.

In pratica, si tratta di abbandonare definitivamente il modello storico dei finanziamenti a piè di lista. Addio, dunque, ai trasferimenti statali che coprono tutte le spese decise da sindaci e governatori. Sarà stabilito il costo "giusto" delle prestazioni essenziali - quali la sanità o la scuola - e in base a quel parametro sarà modulato l'intervento centrale. Quindi, se una regione spenderà più del dovuto (perché ha amministratori spreconi o vuole offrire più servizi), dovrà cavarsela da sola. Al contrario, le aree povere che non ricaveranno dai propri tributi le risorse sufficienti a finanziare i servizi di base, potranno contare sull'ancora di salvataggio del fondo perequativo.

Il sistema, una volta a regime, promette di innescare una selezione virtuosa delle classi dirigenti, perché renderà ancora più traspa-

rente la *governance* a livello locale. E anche perché gli amministratori avranno la possibilità di manovrare la leva tributaria: per esempio, riducendo o eliminando l'Irap, oppure aumentando l'addizionale Irpef fino al 3% in più.

Nella fase di passaggio sarà decisiva la funzione della compartecipazione ai tributi nazionali. Oggi le regioni ricevono una grossa fetta dell'Iva (44,7%), ma questo importo viene suddiviso in modo tale da farlo funzionare come un "trasferimento mascherato".

A dimostrarlo ci sono i numeri riportati nelle tabelle qui a fianco,

SOLIDARIETÀ

Fondo perequativo dal 2014, ma inizialmente le risorse saranno ancora assegnate a copertura dei costi storici

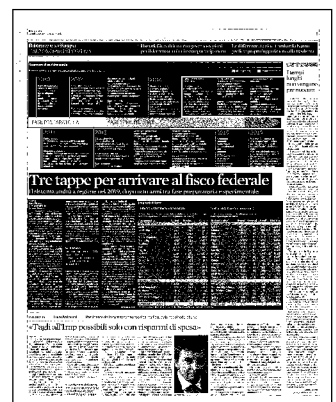
estrapolate dal "Cruscotto di indicatori socioeconomici", «uno strumento che conta 55 indicatori - spiega Federico Caner, capogruppo Lega Nord della Regione Veneto, che lo ha elaborato in collaborazione con Università Bocconi e Centro studi Sintesi - che verrà messo a disposizione, in via telematica, dei gruppi consiliari della Lega, presenti in nove regioni, per aiutarli nelle loro decisioni amministrative». Se si guarda il peso dei tributi propri sul totale delle entrate, si scopre che oggi la regione

con il più elevato indice di autonomia territoriale è il Lazio, seguito da Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. In queste zone, la maggiore ricchezza delle basi imponibili e le scelte di politica fiscale fanno sì che il prelievo locale copra almeno il 45% delle entrate complessive. In Basilicata, invece, l'incidenza dei tributi propri sul totale è appena superiore al 20 per cento. Se però si include anche la compartecipazione, la Basilicata raggiunge il Lazio. Detto diversamente, la regione lucana riceve 1.719 euro per ogni abitante, contro i 741 del Lazio e i 1.037 della Lombardia.

Tutte queste cifre saranno rimodulate, anche per effetto del diverso criterio che dal 2013 detterà la suddivisione del gettito Iva, tenendo conto del luogo in cui avviene il consumo. L'adeguamento, però, sarà graduale: dal 2014 dovrebbe entrare in funzione il fondo perequativo, ma per il primo anno le risorse saranno ancora assegnate a copertura dei costi storici, mentre per i quattro anni successivi si avvicineranno progressivamente al livello dei costi standard. Indicazioni, queste, che attendono conferme dall'incontro governo-regioni in calendario giovedì.

Dalla partita non sono esclusi i comuni, che anzi saranno i primi a testare l'effetto federalismo: lo schema di Dlgs varato prima delle ferie prevede per gennaio dell'anno prossimo il debutto della cedolare secca sugli affitti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rapporti di forza

L'INDICE DI AUTONOMIA TERRITORIALE

Il peso dei tributi propri sul totale delle entrate: tributi propri, compartecipazione e trasferimenti (valori 2008 in %)

| Area geografica | Regioni | Province | Comuni |
|---------------------------|-------------|-------------|-------------|
| STATUTO ORDINARIO | | | |
| Lazio | 58,6 | 66,5 | 44,3 |
| Lombardia | 50,2 | 64,7 | 54,5 |
| Veneto | 47,1 | 58,4 | 53,9 |
| Emilia Romagna | 46,5 | 57,6 | 56,7 |
| Piemonte | 45,5 | 40,8 | 52,3 |
| Toscana | 41,8 | 43,0 | 52,0 |
| Marche | 40,3 | 43,1 | 52,9 |
| Liguria | 35,0 | 41,2 | 52,3 |
| Abruzzo | 35,8 | 55,6 | 56,8 |
| Umbria | 32,7 | 40,1 | 45,4 |
| Campania | 27,7 | 46,1 | 43,8 |
| Molise | 27,6 | 37,9 | 38,7 |
| Puglia | 23,6 | 42,0 | 50,4 |
| Calabria | 24,5 | 27,1 | 40,3 |
| Basilicata | 21,0 | 20,3 | 36,4 |
| Totale | 42,0 | 49,8 | 50,2 |
| STATUTO SPECIALE | | | |
| Sicilia | 20,3 | 51,3 | 31,2 |
| Friuli Venezia Giulia | 17,7 | 20,2 | 32,9 |
| Sardegna | 15,1 | 37,0 | 33,1 |
| Valle d'Aosta | 11,9 | - | 29,3 |
| Trentino Alto Adige | 12,0 | - | 21,9 |
| Totale | 16,7 | 40,2 | 59,8 |
| TOTALE COMPLESSIVO | 36,0 | 48,6 | 51,3 |

IL PESO TRIBUTARIO TERRITORIALE

I tributi propri in rapporto alla popolazione (valori pro capite in euro)

| Area geografica | Regioni | Province | Comuni | Enti territor. |
|---------------------------|------------|-----------|------------|----------------|
| STATUTO ORDINARIO | | | | |
| Lazio | 1.356 | 90 | 345 | 1.792 |
| Lombardia | 1.224 | 87 | 335 | 1.646 |
| Emilia Romagna | 1.080 | 89 | 374 | 1.544 |
| Piemonte | 979 | 83 | 351 | 1.413 |
| Liguria | 845 | 82 | 477 | 1.404 |
| Toscana | 952 | 91 | 348 | 1.391 |
| Veneto | 982 | 82 | 323 | 1.387 |
| Marche | 857 | 88 | 345 | 1.289 |
| Abruzzo | 779 | 56 | 359 | 1.194 |
| Umbria | 739 | 89 | 317 | 1.145 |
| Molise | 744 | 59 | 293 | 1.097 |
| Campania | 579 | 70 | 309 | 958 |
| Puglia | 546 | 63 | 310 | 919 |
| Calabria | 523 | 60 | 256 | 840 |
| Basilicata | 513 | 58 | 246 | 818 |
| Totale | 951 | 81 | 336 | 1.368 |
| STATUTO SPECIALE | | | | |
| Valle d'Aosta | 1.359 | - | 431 | 1.790 |
| Trentino Alto Adige | 1.028 | - | 220 | 1.248 |
| Friuli Venezia Giulia | 805 | 45 | 315 | 1.165 |
| Sardegna | 536 | 70 | 325 | 931 |
| Sicilia | 573 | 60 | 265 | 898 |
| Totale | 659 | 52 | 280 | 992 |
| TOTALE COMPLESSIVO | 906 | 76 | 328 | 1.311 |

Fonte: Cruscotto di indicatori socioeconomici - Gruppo consiliare Lega Nord regione Veneto

Il percorso di avvicinamento

Il calendario del federalismo fiscale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni

■ misure per le regioni ■ misure per i comuni

FASE PREPARATORIA

FASE SPERIMENTALE

A REGIME

2010

Imposta municipale
 Entro il 30 novembre viene stabilita con Dpcm l'aliquota dell'imposta municipale propria (Imp) per il possesso di immobili diversi dall'abitazione principale

2012

Iva e Irpef alle regioni
 La compartecipazione delle regioni all'Iva si riduce dall'attuale 44,7% al 25 per cento. In parallelo, alle regioni va una compartecipazione all'Irpef pagata dai residenti nel proprio territorio in modo tale da pareggiare la minor quota di Iva

Riequilibrio regionale
 ■ È istituito il fondo sperimentale di riequilibrio regionale, alimentato

da: compartecipazione Irpef, addizionale Irpef, compartecipazione Iva
 ■ Il fondo è diviso in due sezioni: la prima finanzia la spesa sanitaria; la seconda le altre spese
 ■ Il fondo cessa la sua attività quando parte il fondo perequativo

Spesa sanitaria
 Il fabbisogno sanitario standard per ora è pari al finanziamento del fondo sanitario nazionale e il riparto delle risorse avviene in base alla normativa vigente

2014

Finanza regionale
 ■ Le spese regionali fondamentali per sanità, assistenza sociale, istruzione scolastica e trasporti sono finanziate da: addizionale Irpef, compartecipazione Iva, Irap (o eventuali tributi sostitutivi)
 ■ Le altre spese regionali sono finanziate: tributi propri, quote dell'addizionale regionale

Irpef, quote del fondo perequativo

Perequazione regionale
 ■ È istituito il fondo perequativo alimentato dalla compartecipazione all'Iva (per finanziare le spese fondamentali) e da una quota dell'addizionale Irpef (per finanziare le altre spese). Interviene in aiuto delle regioni in cui il gettito tributario è insufficiente a finanziare i livelli essenziali

delle prestazioni
 ■ Per il 2014, il fondo copre le spese regionali in base al criterio della spesa storica
 ■ Dal 2015 al 2018, il fondo eroga trasferimenti che si riducono gradualmente fino ad allinearsi ai costi standard

Nuova imposta comunale
 È istituita l'imposta municipale propria (Imp), con delibera del consiglio comunale entro il 30 novembre 2013. Sostituisce i tributi attualmente a carico di

chi possiede o acquista immobili

Tributi facoltativi
 Può essere istituita l'imposta municipale secondaria facoltativa, al posto di:
 ■ tassa o canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche
 ■ imposta comunale sulla pubblicità o sulle affissioni
 ■ addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza

2011

Cedolare secca
 È istituita la cedolare secca al 20% sugli affitti delle abitazioni. Esclusi gli immobili non abitativi e quelli di proprietà di persone giuridiche

Riequilibrio comunale
 È istituito il fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni, alimentato con il gettito di vari tributi (imposte di registro e ipocatastali, Irpef immobiliare, cedolare secca). Opera fino all'entrata in funzione del fondo perequativo per gli enti locali

Risorse ai comuni
 Le regioni sopprimono i trasferimenti correnti per il finanziamento delle spese dei comuni e li sostituiscono con una compartecipazione all'addizionale regionale all'Irpef. Ogni regione istituisce un fondo sperimentale di riequilibrio interno rivolto ai comuni

Costi standard
 Diventano operativi i costi standard dei livelli essenziali delle prestazioni, definiti in base alle migliori 5 regioni

2013

Distribuzione Iva
 Cambia il criterio di compartecipazione all'Iva: risorse attribuite alle regioni in base al luogo in cui avviene il consumo

Trasferimenti eliminati
 Sono soppressi tutti i trasferimenti statali generali e permanenti

Tasse soppresse
 Sono soppresse, tra le altre:

- tassa per l'abilitazione professionale
 - imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo o del patrimonio indisponibile
 - tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche regionali
 - tasse sulle concessioni regionali
 - addizionale regionale sui canoni statali per le utenze di acqua pubblica
- Le regioni possono istituire tributi propri in materie non tassate dallo stato

2015

Autonomia comunale
 I comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono modificare dell'1 o 2% l'aliquota dell'Imp sul trasferimento di immobili (8%)

2019

Perequazione operativa
 ■ La perequazione interviene per ridurre le differenze di capacità fiscale tra le diverse regioni
 ■ Le risorse del fondo vengono suddivise tra le regioni in cui il gettito per abitante dell'addizionale Irpef è inferiore al gettito medio per nazionale per abitante. Le altre regioni non ricevono risorse dal fondo